

**Consiglio nazionale 5-6 luglio 2022**

***Comunicato “processo Morandi” votato all’unanimità dal Consiglio nazionale il 6 luglio 2022***

Il prossimo 7 luglio si celebra presso la prima sezione penale del Tribunale di Genova la prima udienza del “processo Morandi”, ma un’ordinanza del presidente del collegio giudicante limita pesantemente l’esercizio del diritto di cronaca, in quanto spegne le Tv e oscura gli obiettivi dei fotografi, respingendo tutte le richieste di autorizzazione delle riprese audiovisive di tutte le udienze successive alla prima.

Nell’ordinanza che sancisce lo stop all’esercizio del diritto di cronaca si legge che “a fronte del comprensibile interesse mediatico per i fatti oggetti del procedimento, l’introduzione nell’aula di udienza di telecamere e altri strumenti per la ripresa audiovisiva del processo potrebbero determinare una spettacolarizzazione dell’evento”. I giudici hanno solo concesso la possibilità di riprendere per un tempo limitato di dieci minuti solo la prima udienza. Una concessione simile a quella che viene riconosciuta nei concerti musicali.

Si tratta di una decisione inquietante perché potrebbe costituire un precedente per negare anche in futuro l’agibilità delle aule giudiziarie ai telegiornali e ai fotoreporter, pregiudicando il diritto di cronaca e anche il diritto dei cittadini per un’informazione professionale e pluralista su una vicenda giudiziaria che chiama in causa pure responsabilità pubbliche.

Il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei giornalisti condivide la preoccupazione manifestata dall’Associazione regionale di stampa e dall’Ordine dei giornalisti della Liguria, sostenendo la manifestazione in difesa del diritto di cronaca e del diritto all’informazione che si terrà il 7 luglio a Genova e auspica che sia al più presto ripristinato un rapporto corretto di collaborazione tra gli operatori del diritto e i giornalisti per garantire il diritto di cronaca e quello dei cittadini ad essere informati.